



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone



## SOLENNITA' DI PENTECOSTE (19 maggio 2024)

«Lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità»

### Dal Vangelo di Gv 15,26-27; 16,12-15

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».



### 1. Martedì 21 **INCONTRI DI CATECHESI** **Settimana B**

- Maggio: Recita del **ROSARIO** con **FIORETTO**  
Ogni giorno feriale del **me**se di **mag**gio  
(al martedì e al venerdì in Asilo)

2. Sabato 1 giugno ore 14.00  
**Matrimonio Federica e Alberto**
3. Domenica 2 giugno ore 11.00  
**S. Messa di prima Comunione**

### **BENEDIZIONE PER LE FAMIGLIE**

Al giovedì pomeriggio su richiesta  
Per prenotarla: il modulo all'angolo del libro

**«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità»**

Celebriamo la festa della Pentecoste. **Lo Spirito santo** discende sugli apostoli, riuniti con Maria nel cenacolo. Arriva sotto forma di fuoco e di vento, **per scuotere e per costruire** (cfr. prima lettura). È lo Spirito che trasforma i linguaggi diversi degli uomini in un unico grande linguaggio, quello dell'amore, perché non basta stare insieme: è necessario operare per costruire un tempo nuovo. Papa Francesco scrive nella Lettera enciclica "Fratelli tutti": "La struttura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana" (n. 92).

Lo Spirito assicura la forza necessaria, dà il coraggio indispensabile, indica la giusta direzione che sappiamo risiedere nel cuore del Signore Gesù. Mentre

il tentativo di tutte le dittature, compresa quella massmediatica oggi assai diffusa, sta nel manipolare le coscienze, il “vento” dello Spirito promuove invece un’unità che si opera in altro modo: nel rispetto, nell’accoglienza e nell’incontro. La stessa cosa favorisce l’unità pur garantendo le varie diversità. “La stessa cosa” è la partecipazione al mistero pasquale, o alla “storia” di Gesù morto e risorto nella quale ciascun uomo può ritrovarsi e rispecchiarsi. “La stessa cosa” è l’amore che il Padre affida attraverso Gesù a tutti noi, presi singolarmente e insieme. Sta qui la “verità” alla quale ci conduce lo Spirito santo, “tutta la verità”, di cui parla il Vangelo

Si tratta di un avvenimento, quello della Pentecoste, che è “davanti a noi” più che alle nostre spalle: facendone memoria, si entra nel movimento da esso avviato. Assieme ai discepoli riuniti con Maria nel cenacolo si diventa capaci di uscire allo scoperto, di arrischiare senza paure eccessive la vita per il Vangelo per portare a ogni uomo la “buona notizia”: sono sì peccatore, con tutto quello che ne consegue, però Dio in Gesù, morto in croce per me, mi ha perdonato e continua a perdonarmi. In Dio, che nel Signore Gesù ci offre il suo perdono, possiamo anche sottrarci alla fatica di dimostrare a tutti che siamo persone a posto, perché liberi di poterlo dire a tutti con la gioia che viene dal profondo del cuore; e questo basta: e questo è uscire fuori dalla confusione di Babele e camminare nella “verità”. È l’invito di Paolo espresso nella prima lettura (“*Camminate secondo lo Spirito*”), dove anche si legge: “*Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*”.

(don Giosuè)

### PREGHIERA ORTODOSSA

Senza lo Spirito Dio è lontano,  
Cristo resta nel passato,  
l’Evangelo lettera morta,  
la Chiesa semplice organizzazione,  
l’autorità dominio,  
la missione propaganda,  
il culto semplice evocazione  
l’agire cristiano morale da schiavi.

Dalla Dichiarazione “*Dignitas infinita*” del Dicastero per la dottrina della fede, n.22: Pur possedendo ciascun essere umano un’inalienabile ed intrinseca dignità fin dall’inizio della sua esistenza come un dono irrevocabile, dipende dalla sua decisione libera e responsabile esprimerla e manifestarla fino in fondo oppure offuscarla. Alcuni Padri della Chiesa, come sant’Ireneo e san Giovanni Damasceno, hanno stabilito una distinzione tra l’immagine e la somiglianza di cui parla la *Genesi*, permettendo così uno sguardo dinamico sulla stessa dignità umana: l’immagine di Dio è affidata alla libertà dell’essere umano affinché, **sotto la guida e l’azione dello Spirito**, cresca la sua somiglianza con Dio e ogni persona possa arrivare alla sua più alta dignità. Ogni persona è chiamata infatti a manifestare a livello esistenziale e morale la portata originale della sua dignità nella misura in cui con la sua propria libertà si orienta verso il vero bene, in risposta all’amore di Dio. Così, in quanto è creata ad immagine di Dio, da una parte, la persona umana non perde mai la sua dignità e mai smette di essere *chiamata* ad accogliere liberamente il bene; d’altra parte, in quanto la persona umana *risponde* al bene, la sua dignità può liberamente, dinamicamente e progressivamente manifestarsi, crescere e maturare. Ciò significa che l’essere umano deve anche cercare di vivere all’altezza della propria dignità.

### L’ABITO BIANCO

Un giorno, Dio della vita,  
mi hai pensato e mi hai amato.  
Allora mi hai voluto e mi hai creato.

Guardandomi hai sorriso,  
perché hai visto riflessa in me la bellezza del tuo volto.  
Proprio come hai sorriso guardando il volto del tuo Figlio  
venuto in mezzo a noi uomo tra gli uomini.

Fa', o Signore, che ogni giorno  
sappia essere il tuo sorriso,  
sempre vestito dell'abito bianco  
del mio battesimo che mi ha fatto tuo figlio,  
segno della tua dimora in me:  
così che colui che mi incontra sappia riconoscere in me  
il riflesso amoroso del tuo volto. Amen.